



**Comune di San Salvo**  
Piazza Papa Giovanni XXIII, 7  
66050 SAN SALVO (CH)  
Tel. 0873 3401

## DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



Comune di San Salvo - c\_i148 - 1 - 2025-12-16 - 0042143

### **SAN SALVO**

Codice Amministrazione: **Comune di San Salvo**

Numero di Protocollo: **0042143**

Data del Protocollo: **martedì 16 dicembre 2025**

Classificazione: **Non specificata.**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: SOSTITUZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI CONGLOMERATO BITUMINOSO CON CONTESTUALE VARIANTE DI P.R.G.  
PUNTUALE DEL TERRENO DA NATURA AGRICOLA A NATURA INDUSTRIALE -  
MITTENTE: TRASMISSIONE ELABORATI PROCEDIMENTO VAS.**

MARINELLI UMBERTO S.R.L.

VIALE GERMANIA, 4

66050 SAN SALVO

Note:



**Ditta Marinelli Umberto S.r.l. - Sostituzione  
di impianto per la produzione di conglomerato  
bituminoso con contestuale variante di P.R.G.  
puntuale del terreno da natura agricola  
a natura industriale**

**RAPPORTO PRELIMINARE  
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ  
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

(Art. 12 comma 2 D.Lgs 152/2006)

Il tecnico incaricato

Dott.<sup>ssa</sup> Piera Lisa Di Felice

Piera Lisa Di Felice





## Sommario

1. Introduzione .....	4
2. Definizione dei Soggetti con Competenza Ambientale e procedura di consultazione .....	6
2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale.....	6
2.2 Procedura di consultazione .....	6
3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni .....	7
3.1 Quadro normativo di riferimento .....	7
3.2 Contesto di riferimento.....	7
3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie.....	8
3.2.1 Descrizione dello stato di fatto .....	8
3.2.2 Finalità e caratteristiche del progetto.....	8
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.....	12
4.1 Regime vincolistico.....	12
4.1.1 D.Lgs 42/2004 .....	12
4.1.2 Vincolo Idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 .....	12
4.1.3 Vincolo archeologico.....	12
4.1.4 Piano di Assetto Idrogeologico.....	12
4.2 Matrici ambientali .....	13
4.2.1 Acqua.....	13
4.2.2 Aria.....	13
4.2.3 Suolo.....	17
4.2.4 Energia.....	17
4.2.5 Rifiuti.....	17
4.2.6 Agenti fisici .....	18
5. Descrizione dei presumibili impatti .....	19
6. Sintesi delle motivazioni .....	22
6.1 Coerenza del Progetto con la normativa e la pianificazione vigenti.....	22
6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione.....	22



---

7. Parere di assoggettabilità a VAS.....	23
Riferimenti bibliografici.....	24



## 1. Introduzione

La Verifica di Assoggettabilità (VA), finalizzata a stabilire se un dato Piano o Programma (P/P) debba essere o non essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si basa sulla predisposizione di un Rapporto o Documento Preliminare comprendente la descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica della sussistenza di effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P. Tale documento costituisce il primo, fondamentale passo della VA a VAS, così come disciplinata dal D. Lgs 152/2006 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale, TUA).

L'art. 12 del TUA prevede al comma 2 che i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati e consultati inviino alle Autorità competente e procedente un parere entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare; il comma 3 dello stesso articolo prevede che l'Autorità competente, tenuto anche conto delle osservazioni pervenute, verifichi se il piano o programma possa determinare impatti significativi sull'ambiente. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del TUA, la Verifica di Assoggettabilità a VAS si applica a:

- P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2;
- P/P diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del TUA, se tali fattispecie di P/P o loro modifiche minori producano o meno effetti significativi sull'ambiente e, in caso favorevole, si esprime con provvedimento di assoggettabilità o di non assoggettabilità a VAS. Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'art. 6 del TUA, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'Autorità competente valuta se essi producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. Dato lo scopo del Rapporto Preliminare di VA a VAS, le informazioni in esso contenute devono dunque consentire di valutare se il P/P possa determinare effetti significativi sull'ambiente.

Il P/P oggetto del presente Rapporto Preliminare è rappresentato dal progetto di sostituzione di impianto per la produzione di conglomerato bituminoso sito in località Prato della ditta Marinelli Umberto S.r.l., con contestuale variante di P.R.G. puntuale del terreno da natura agricola a natura industriale.

Poiché l'attuale destinazione urbanistica del sito occupato dall'impianto in trasformazione prevede l'uso agricolo in luogo di quello industriale e dovendo quindi procedere al necessario raccordo procedimentale con lo strumento urbanistico vigente, la Ditta proponente ha presentato la proposta progettuale allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Trigno Sinello (SUAP di seguito) in forza dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Ai sensi del comma 1 del predetto art. 8, per poter adire al relativo procedimento semplificato è però necessario l'accertamento che lo strumento urbanistico vigente non individui o individui in modo insufficiente aree destinate all'insediamento di impianti produttivi. Detto accertamento è stato esperito dal Comune di San Salvo con nota prot. n. 26494 del 01/08/2025, a firma del Responsabile del Servizio Ing. Franco Anselmo Masciulli, nella quale veniva asserita l'insufficienza di aree da assegnare con destinazione produttiva ed in funzione della specifica richiesta avanzata dalla Ditta proponente.

Lo SUAP ha quindi istruito la relativa pratica e indetto la conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 della L. 241/1990 in data 04/08/2025 invitando ad esprimere il parere di merito i seguenti enti:

- Comune di San Salvo (parere urbanistico, verifica assoggettabilità altri pareri, verifica titolarità alla presentazione dell'istanza, nulla osta definitivo al rilascio del titolo);
- ASL02 Abruzzo (SIESP, su richiesta del Comune);



- Provincia di Chieti (parere variante art. 8 DPR 160/2010);
- Regione Abruzzo (Genio Civile Chieti art. 89 DPR 380/2001);
- ARPA Abruzzo (su richiesta del Comune);
- Terna SpA (parere su eventuali fasce di rispetto di linea);
- E-Distribuzione (parere su eventuali fasce di rispetto di linea).

Alla richiesta di espressione dei pareri sono pervenuti i seguenti riscontri:

- ARPA Abruzzo: non sono stati rilevati aspetti di competenza dell'Agenzia;
- ASL02 Abruzzo: parere igienico sanitario favorevole subordinato a determinate condizioni precauzionali;
- E-Distribuzione: parere favorevole con determinate osservazioni/prescrizioni;
- Regione Abruzzo - Genio Civile Chieti: parere favorevole con prescrizioni;
- Terna SpA: non risultano servizi/sottoservizi di proprietà dell'Azienda interessati dall'intervento.

Con nota prot. 26172 del 14/11/2025 la Provincia di Chieti ha riscontrato la richiesta di espressione del parere dello SUAP come di seguito:

*“...Per quanto sopra rappresentato, si rimanda al Comune ogni questione di carattere formativo (giuridico-procedimentale, tecnico-urbanistico ed amministrativo) e di rispetto della normativa avente incidenza sulla disciplina edilizia, sulle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie, sulle norme relative al superamento delle barriere architettoniche, quelle relative alla tutela dell'ambiente (v. obbligatoria VAS - art. 12-13 del D.Lgs. 152/2006 e attivazione prodromica procedura AUA – DPR 59/2013), dell'ecosistema e della permeabilità dei suoli, compatibilità geomorfologica (v. art. 89 del DPR 380/2001), nonché alle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, ivi comprese quelle attinenti i vincoli e/o limitazioni del suolo, il cui pronunciamento è affidato ad altri Enti”.*

Alla luce delle indicazioni espresse dalla Provincia di Chieti, lo SUAP ha stabilito che fosse avviato il procedimento di VAS ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 relativamente alla variazione urbanistica del sito che ospita lo stabilimento di cui la proponente Azienda ha chiesto la sostituzione.

Nello sviluppo del presente Rapporto Preliminare verrà pertanto esaminata la variazione urbanistica sottesa alla realizzazione dell'intervento di che trattasi, che s'inquadra nell'ambito degli artt. 6 e 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Testo Unico Ambientale (di seguito TUA). Il Rapporto è stato redatto sviluppando i contenuti indicati dalla Regione Abruzzo<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> <https://www2.regione.abruzzo.it/content/fasi-della-vas>



## 2. Definizione dei Soggetti con Competenza Ambientale e procedura di consultazione

### 2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Allo scopo di coinvolgere nella procedura di VAS gli enti che possono essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione della proposta progettuale, il presente Rapporto Preliminare verrà sottoposto ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA di seguito) di cui al successivo elenco con indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata, redatto anche al fine di mantenere la massima coerenza con i quadri programmatici e pianificatori vigenti:

- REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO – DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali (dpc002@pec.regione.abruzzo.it);
- REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO – DPC032 Pianificazione Territoriale e Paesaggio (dpc032@pec.regione.abruzzo.it);
- A.R.P.A. ABRUZZO Sede Centrale (sede.centrale@pec.arta.abruzzo.it);
- ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI - Servizio di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica (info@pec.asl2.abruzzo.it);
- PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2 Pianificazione Territoriale – Ambiente (protocollo@pec.provincia.chieti.it).

I suddetti SCA verranno coinvolti in quanto elencati nell'Allegato A "Elenco dei Soggetti con Competenza Ambientale aggiornamento 2024" alla DGR 13/11/2023 n. 753 "Approvazione dell'elenco dei soggetti con competenza ambientale nei procedimenti di valutazione ambientale strategica di piani e programmi".

### 2.2 Procedura di consultazione

La procedura di VAS verrà resa pubblica mediante apposito annuncio nell'albo pretorio e sulla home page del sito internet dello SUAP Trigno Sinello ([https://www.trignosinello.it/index.php?option=com\\_albopretorio&view=albopretorio&Itemid=205](https://www.trignosinello.it/index.php?option=com_albopretorio&view=albopretorio&Itemid=205)). Gli annunci rimarranno esposti fino a conclusione della procedura di VAS. Il presente Rapporto sarà inoltre scaricabile dal suindicato sito internet.

I SCA verranno invece coinvolti mediante invio del Rapporto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali pareri pervenuti entro i termini di legge per la consultazione del Rapporto verranno presi in considerazione dall'Autorità Competente per le dovute modifiche e integrazioni del documento.



### 3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni

#### 3.1 Quadro normativo di riferimento

Ambito nazionale:

- L. 241/1990;
- D.P.R. 380/2001
- D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 160/2010;
- D.P.R. 59/2013;
- L. 120/2020.

Ambito comunale:

- Piano Regolatore Generale del Comune di San Salvo.

#### 3.2 Contesto di riferimento

Il terreno occupato dallo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi della Ditta Marinelli Umberto srl è ubicato in località Prato del Comune di San Salvo ed è riportato in catasto al Foglio 9 Particella 4179, di proprietà della predetta Ditta (fig. 1). Il sito, in origine ad uso agricolo come testimonia la sua attuale destinazione d'uso, è stato oggetto della prima trasformazione nel 1964, con la realizzazione di un'attività di produzione di inerti legati alla realizzazione del tratto autostradale locale. Lo stabilimento della Ditta proponente è stato invece realizzato sulla medesima area, nel frattempo acquisita, nel 1982 con concessione edilizia comunale n. 103. Lo SUAP ha rilasciato allo stabilimento l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 80273 in data 21/12/2020. Nessuno degli strumenti urbanistici comunali ha operato la variazione della destinazione d'uso del sito. Solo la Variante Generale al PRG vigente, ancora in fase di approvazione, ha classificato l'area come uso industriale. Tuttavia, non essendo prevedibile l'approvazione della predetta Variante, la Ditta ha deciso di procedere alla variazione puntuale dell'uso dell'area presso lo SUAP poiché l'iniziativa in valutazione non era procrastinabile. Il sito presenta una superficie di circa 32 ha ed è interamente nel territorio comunale di San Salvo.



Figura 1 – Stabilimento Marinelli Umberto srl in località Prato



## 3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie

### 3.2.1 Descrizione dello stato di fatto

Lo stabilimento è attualmente organizzato come di seguito:

- area per la produzione di conglomerato bituminoso;
- area per lo stoccaggio di inerti;
- area di parcheggio dei mezzi pesanti e degli automezzi;
- prefabbricati ad uso magazzino, di cui si prevede l'eliminazione;
- uffici e servizi.

Lo stabilimento è dotato di due ingressi sulla Strada Provinciale n. 201.

### 3.2.2 Finalità e caratteristiche del progetto

La Ditta proponente ha stabilito la necessità di apportare modifiche sostanziali allo stabilimento esistente, allo scopo di proseguire nella produzione di conglomerato bituminoso utilizzato nelle strade ed autostrade, in diverse miscele chiamate commercialmente "toutvenant" o strato di base, "binder" o strato di collegamento, ed infine "tappeto" o manto di usura.

Di seguito vengono descritte le fasi di lavorazione nel nuovo assetto dello stabilimento.

#### Stoccaggio materie prime, carico dei predosatori

Gli aggregati inerti utilizzati per la composizione della miscela vengono trasportati all'impianto con camion ribaltabili muniti di coperture telonate e stoccati in cumuli. Tali materiali arrivano in impianto caratterizzati già un sufficiente grado di umidità. I camion vengono posizionati in prossimità dei cumuli di stoccaggio e l'inerte viene scaricato per sollevamento del cassone e scivolamento del materiale lungo il ribaltabile.

Nonostante la scarsa polverosità del materiale, dato il grado di pezzatura ed il tenore di umidità, il materiale viene scaricato gradualmente modulando l'altezza del cassone e mantenendo la più bassa altezza di caduta. Per evitare emissioni di polveri, la zona di stoccaggio è dotata di un impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio in modo da mantenere costantemente umida la superficie del suolo anche nel periodo estivo. Inoltre la copertura delle strade percorse dai mezzi di trasporto è interamente costituita da pavimentazione in asfalto.

Da tali cumuli gli aggregati inerti vergini vengono prelevati mediante una pala meccanica che alimenta le 5 tramogge dei predosatori suddivisi in base alla pezzatura del materiale. Tali tramogge sono state studiate appositamente con inclinazione delle pareti che permettono un efflusso costante del materiale senza formazione di ponti. I predosatori provvedono al dosaggio delle singole pezzature di aggregati, dosando la portata desiderata in funzione della formula scelta.

Gli inerti già dosati cadono da un'altezza di pochi centimetri su due nastri trasportatori consecutivi che alimentano il cilindro essiccatore. Durante tale operazione non si generano emissioni di polveri grazie all'elevato grado di umidità degli aggregati inerti. L'aggregato inerte filler, recuperato dalle polveri depositate nel filtro del punto di emissione E2, viene stoccato in un silo adiacente alla torre di produzione per evitare la formazione di emissioni polverulenti nello stoccaggio in cumuli. Il bitume viene stoccato in due cisterne con modalità pneumatica di circa 40 m3. Le citate cisterne sono dotate di coibentazione e di serpentine a circolazione di olio diatermico, per il riscaldamento a 150 °C del bitume. L'olio diatermico viene riscaldato in una caldaia dotata di bruciatore automatico, funzionante a GPL (punto di emissione E1 non soggetto ad autorizzazione).



### Essiccazione materiali vergini

La fase di preriscaldamento e di essiccazione degli inerti avviene in un essiccatore cilindrico a fiamma diretta. All'interno del cilindro essiccatore rotante gli aggregati vergini si muovono in controcorrente rispetto ai gas generati dal bruciatore: un'apposita palettatura provvede a sollevare e a far ricadere ripetutamente i materiali, facilitando lo scambio termico con i gas della combustione.

Nella zona prossima al bruciatore sono installate delle speciali palette che, durante la rotazione, trattengono gli inerti impedendo loro di cadere in forma di pioggia attraverso l'intera sezione del tamburo. All'interno di questo volume (camera di combustione) la fiamma può svilupparsi indisturbata, evitando la formazione di incombusti e le conseguenti emissioni inquinanti.

Il bruciatore di tipo chiuso ad alta pressione, alimentato ad olio combustibile della potenzialità di 600.000 Kcal/h, è dotato di dispositivo di sicurezza che interrompe automaticamente la mandata del combustibile in caso di mancata accensione del bruciatore, o di spegnimento accidentale. Dopo aver ceduto calore agli aggregati ed essersi caricati di vapor acqueo in conseguenza del processo di essiccazione, i gas esausti vengono depolverati in un filtro a maniche e convogliati nel punto di emissione E2.

### Riselezione e dosatura del materiale vergine

Gli aggregati essiccati e riscaldati vengono scaricati dal cilindro essiccatore alla base dell'elevatore a tazze, cofanato per evitare dispersione di polveri e vapori. I materiali passano quindi al vaglio riselezionatore che li suddivide in frazioni, ciascuna delle quali viene immessa in una delle 4 tramogge di deposito provvisorio (grosso, medio, fine e sabbia). Scarichi di troppo pieno consentono la fuoriuscita dei materiali in eccesso da ogni singolo scomparto.

Gli aggregati riselezionati vengono scaricati in successione attraverso portine nella tramoggia di pesatura e da questi immessi nel mescolatore. Tutte le operazioni indicate sono svolte in appositi macchinari chiusi ermeticamente e collegati al punto di emissione E2 come si evince dallo schema di flusso successivo.

### Alimentazione filler e bitume

Le polveri trattenute dal filtro (filler recuperato) vengono raccolte tramite una coclea posizionata alla base del filtro stesso, stoccate all'interno di un silo e successivamente trasportate tramite tubazioni chiuse ermeticamente alla base di un elevatore a tazze dedicato solo ed esclusivamente al filler, che lo trasporta al vaglio riselezionatore.

Il filler riselezionato viene quindi immesso in una delle 4 tramogge di deposito provvisorio e successivamente viene scaricato in successione attraverso portine nella tramoggia di pesatura e da questa viene immesso nel mescolatore. Il bitume viene fatto arrivare nella bilancia posizionata sulla torre prospiciente al mescolatore tramite una pompa di circolazione e, una volta raggiunto il peso desiderato, viene scaricato nel mescolatore.

### Miscelazione

Gli aggregati (inerti), le polveri riciclate dal filtro (quando vengono utilizzate) e il bitume vengono miscelati nel mescolatore fino ad ottenere un impasto omogeneo. Un gruppo aspiratore mantiene in depressione le zone del vaglio, delle pesature e del mescolatore, che invia i fumi nella tubazione di entrata del filtro.

### Deposito del conglomerato bituminoso

Dopo la fase di miscelazione il conglomerato bituminoso, ormai pronto all'uso, viene scaricato all'intero di uno skyp mobile che lo rideposita all'interno di una tramoggia di stoccaggio temporanea. Una volta riempita tale tramoggia, il carico del materiale sugli autocarri viene effettuato attraverso portine telecomandate dalla cabina di comando. Le emissioni che si generano durante tale operazione sono di scarsa entità in quanto insistono solo durante il carico del camion. Al termine del carico il cassone viene coperto con dei teli.



*Figura 3 – Planimetria di progetto dello stabilimento*



## 4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

### 4.1 Regime vincolistico

#### 4.1.1 D.Lgs 42/2004

L'area d'intervento è priva di elementi vincolati ai sensi dell'art. 142 c. 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio così come di aree a particolare tutela del Piano Regionale Paesistico.

#### 4.1.2 Vincolo Idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267

L'area oggetto d'intervento non è interessata dal Vincolo Idrogeologico ex R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267.

#### 4.1.3 Vincolo archeologico

Nell'area limitrofa al comparto non risulta alcun elemento d'interesse archeologico, né puntuale né lineare.

#### 4.1.4 Piano di Assetto Idrogeologico

L'area in variante non è interessata da aree a rischio e/o a pericolo di alcun tipo, di cui al PAI della Regione Abruzzo.

#### 4.1.5 Acquedotti

L'area in variante è lontana dai collettori fognari principali e dalle adduttrici acquedottistiche presenti nel territorio comunale (fig. 4).



Figura 4 – Area d'intervento al centro, adduttrici (in blu) e collettori fognari (in marrone) della SASI SpA



## 4.2 Matrici ambientali

### 4.2.1 Acqua

#### Acque superficiali e sotterranee

L'area occupata dallo stabilimento si incunea fra il Formale del Molino, che segna il confine con la Regione Molise, e il suo affluente di sinistra denominato fosso Saltone. Si tratta di corpi idrici superficiali minori, non interessati dalle attività dello stabilimento. Nella stagione estiva i corsi d'acqua minori vanno spesso incontro a regimi idrologici di magra, se non alla secca vera e propria. L'alveo del fiume Trigno è posto a circa 1,5 km di distanza dallo stabilimento in direzione SE. Non vi sono altri elementi degni di nota nell'area d'interesse (fig. 5).

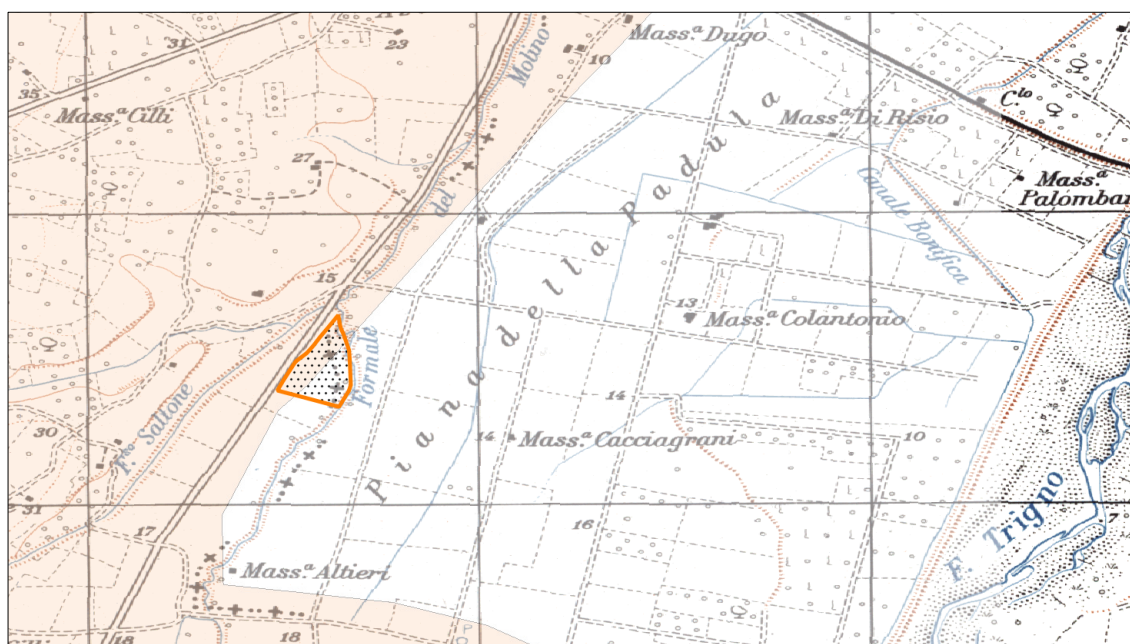


Figura 5 – Stralcio della cartografia 1:250.000 con evidenza del perimetro dello stabilimento (linea rossa), del reticolo idrografico e del corpo idrico sotterraneo (area colorata a sinistra)

#### Acque destinate al consumo umano

Il Comune di San Salvo rientra nel territorio del Gestore del Servizio Idrico Integrato SASI SpA. L'acqua in distribuzione nel Capoluogo proviene dall'acquedotto del Verde, alimentato dall'omonima sorgente a Fara S. Martino. La Zona Industriale viene rifornita dal Potabilizzatore ARAP sito a poca distanza in viale Germania. L'infrastruttura è alimentata dalle acque derivate dal fiume Trigno a monte della traversa di S. Giovanni Lipioni.

#### Scarichi idrici

I reflui provenienti dalla Zona Industriale vengono convogliati dalla rete fognaria e poi dal collettore "zona ind. S.Salvo" al grande depuratore ARAP di Montenero di Bisaccia.

### 4.2.2 Aria

I fattori di pressione sulla matrice aria connessi alla futura fruizione dell'area oggetto dell'alienazione derivano essenzialmente dal traffico veicolare sulla rete stradale limitrofa allo stabilimento, cui forniscono il loro contributo anche i mezzi pesanti di trasporto e gli automezzi del personale dell'impianto stesso, sin dall'epoca della sua realizzazione.



Per quanto riguarda il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo del 2007, il territorio comunale di San Salvo era collocato nella Zona di mantenimento rispetto alla qualità dell'aria per i biossidi di zolfo ( $\text{SO}_2$ ) e di azoto ( $\text{NO}_2$ ), per il particolato atmosferico con diametro inferiore ai 10 micron ( $\text{PM}_{10}$ ), per il monossido di carbonio ( $\text{CO}$ ) e per il benzene (fig. 6).

La situazione relativa alla Classificazione per la protezione della salute (fig. 7) inquadrava il territorio di San Salvo nelle zone di Superamento del valore bersaglio al 2010, mentre in merito alla Classificazione per la protezione della vegetazione (fig. 8) relativamente all'ozono ( $\text{O}_3$ ), San Salvo rientrava fra i comuni che superavano l'obiettivo a lungo termine ma rispettavano il relativo valore bersaglio.

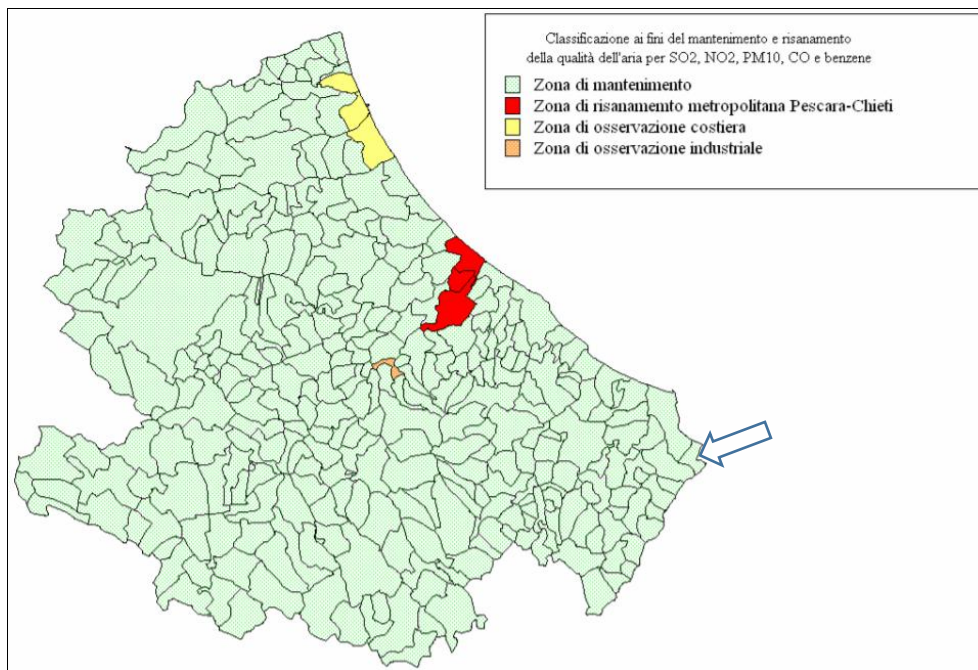


Figura 6 - Classificazione del territorio regionale e della zona interessata dallo stabilimento Marinelli (freccia) ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

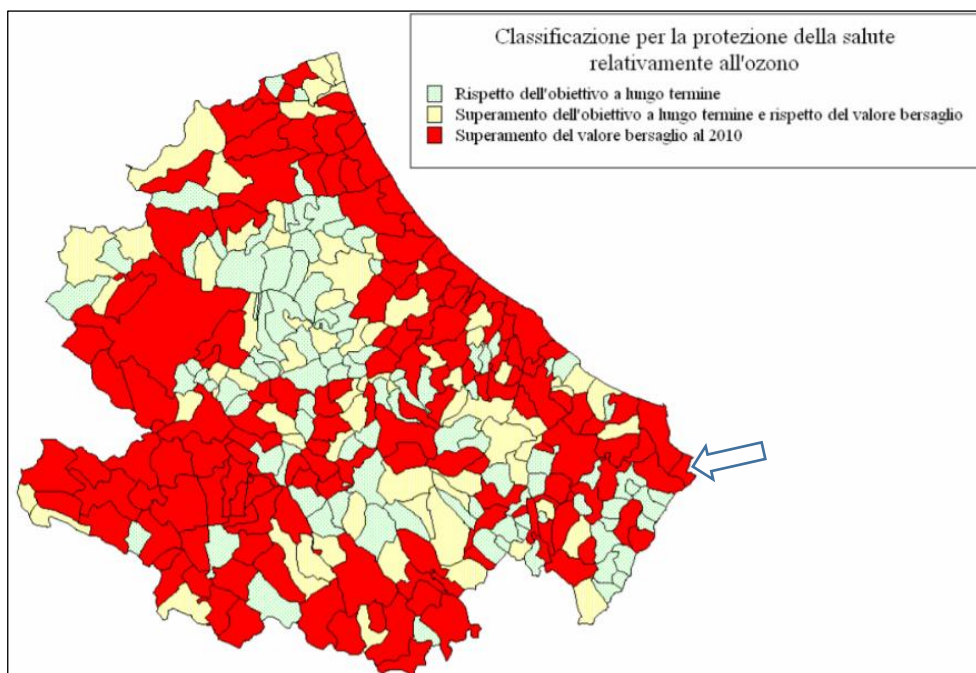


Figura 7 - Classificazione del territorio regionale e della zona interessata dallo stabilimento Marinelli (freccia) per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

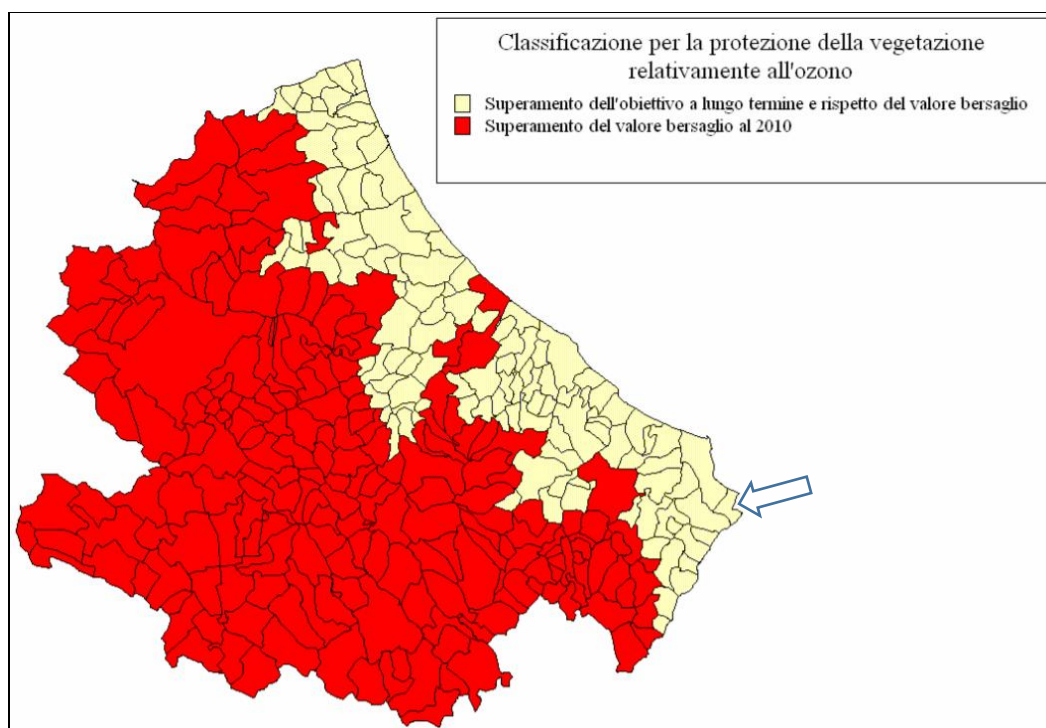


Figura 8 - Classificazione del territorio regionale e della zona interessata dallo stabilimento Marinelli (freccia) per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)



Con la DGR n. 7/C del 13.01.2022 avente ad oggetto <<Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e s.m.i. recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa": PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA>> sono ora disponibili ulteriori e aggiornate informazioni sullo stato del territorio regionale in merito allo stato ambientale della matrice aria ambiente. La localizzazione delle principali sorgenti di emissione areali e puntuali della Regione Abruzzo prevede presenze nell'area industriale di San Salvo (fig. 9). Si tratta prevalentemente dei principali stabilimenti industriali storicamente presenti nell'area.

Per quanto riguarda la produzione di ossidi di zolfo ( $\text{SO}_x$  – fig. 10), di  $\text{PM}_{10}$  (fig. 11) e degli altri parametri presi in considerazione dal Piano recentemente aggiornato (ossidi di azoto,  $\text{NO}_x$ ; polveri sottili,  $\text{PM}_{2.5}$ ; monossido di carbonio,  $\text{CO}$ ; composti organici volatili non metanici,  $\text{COVNM}$ ; benzo(a)pirene, BaP; benzene,  $\text{C}_6\text{H}_6$ ; piombo, Pb; arsenico, As; cadmio, Cd; nichel, Ni), il territorio di San Salvo è collocato nelle classi a maggiore intensità emissiva, e ciò prevalentemente a causa dell'elevata concentrazione di stabilimenti di grande e piccola industria nel perimetro comunale.

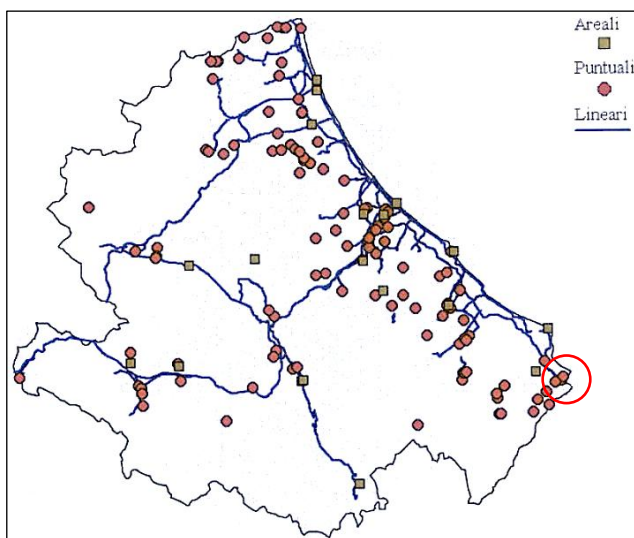


Figura 9 – Localizzazione delle principali sorgenti di emissione areali, puntuali e lineari della Regione Abruzzo (modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

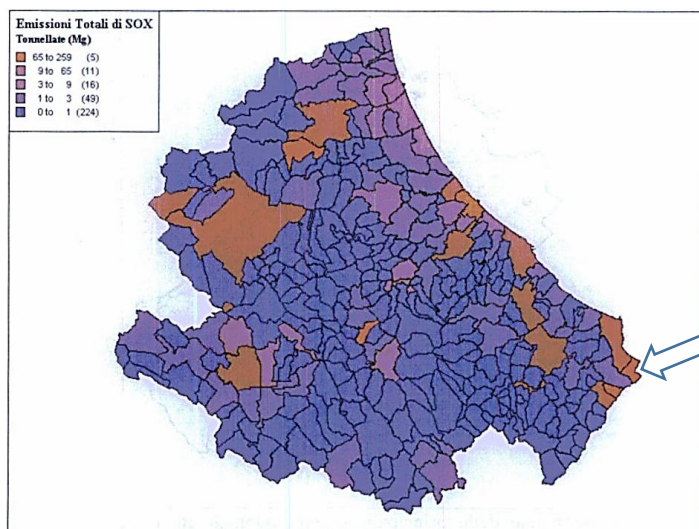


Figura 10 – Distribuzione a livello comunale delle missioni totali (Mg) degli ossidi di zolfo ( $\text{SO}_x$ ) nel 2012 (modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

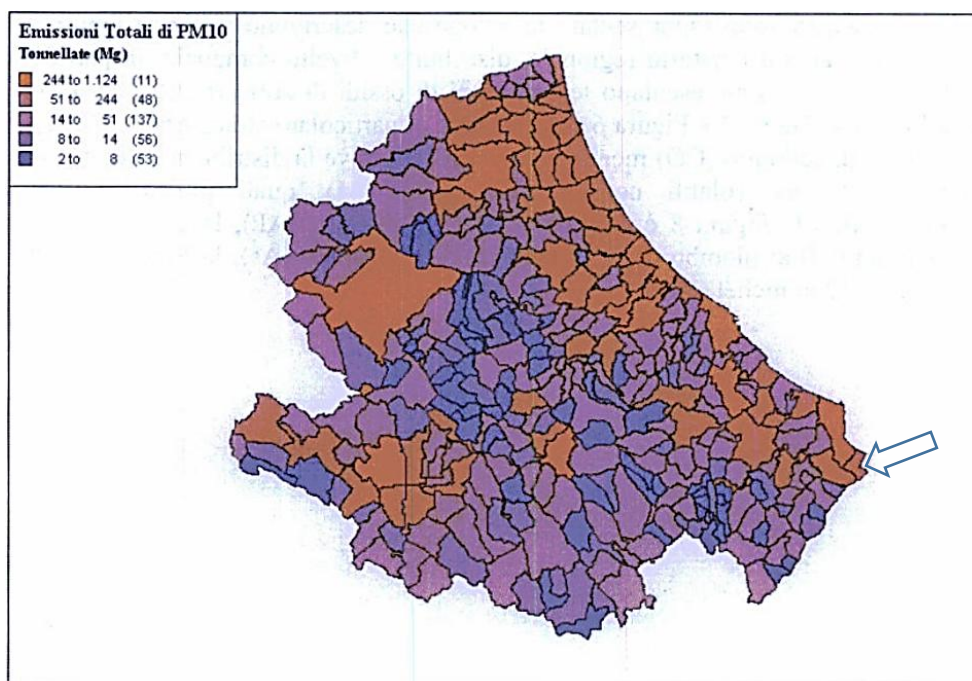


Figura 11 - Distribuzione a livello comunale delle missioni totali (Mg) del PM<sub>10</sub> nel 2012  
(modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

#### 4.2.3 Suolo

La prima modifica della destinazione d'uso dell'area attualmente occupata dallo stabilimento Marinelli Umberto srl risale al 1964 quando il sito, ben collocato lungo la strada provinciale, era stato utilizzato per lo stoccaggio di inerti destinati alla realizzazione del tronco autostradale locale. Lo stabilimento attuale, pur con alcune modifiche, era stato realizzato nel 1982 previa autorizzazione edilizia comunale. Da quell'epoca ad oggi il sito non è stato interessato dalla presenza di contaminazioni, tali da dover essere bonificate. Nell'Anagrafe Siti Inquinati dell'ARPA Abruzzo risulta presente alla distanza di circa 1,5 km in direzione Ovest il sito inquinato VS100001 della società Fonderia di S. Salvo srl. In termini di consumo di suolo, l'intervento proposto dalla Marinelli Umberto srl non prevede ampliamenti, ma solo demolizioni e riorganizzazione generale dello stabilimento, senza ulteriore consumo di suolo seguendo il principio "costruire sul costruito".

#### 4.2.4 Energia

Anche per quanto riguarda il consumo di energia, l'intervento in programma e il corrispondente elemento di modifica del PRG non contengono previsioni tali da prevedere sostanziali variazioni rispetto ai consumi attuali. È inoltre verosimile che con il rinnovamento di taluni impianti si verificherà una riduzione dei consumi, grazie al generale miglioramento da questo punto di vista degli apparati elettrici di vario genere, specie di tipo industriale, considerati i costi energetici degli ultimi tempi.

#### 4.2.5 Rifiuti

La normale conduzione dell'insediamento produttivo sull'area in variazione d'uso comporterà sostanzialmente la produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, derivanti dai servizi e in misura minore dalle attività industriali. Infatti, i materiali oggetto di produzione di conglomerati bituminosi vengono completamente utilizzati senza produrre rifiuti. Il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti viene effettuato da S.A.P.I. srl secondo il calendario settimanale per la raccolta stradale. Le varie frazioni di rifiuto recuperabile verranno trattate presso la Piattaforma di selezione e recupero nella zona industriale di San Salvo, mentre la frazione non recuperabile viene conferita alla discarica consortile di Cupello.



Nel corso della realizzazione di nuova edificazione verranno generati rifiuti tipici dei cantieri di ristrutturazione e di edificazione di nuove strutture. Tutti i materiali generati verranno raccolti in modo differenziato e conferiti a ditte/impianti autorizzati al relativo trattamento, recupero e/o smaltimento.

#### 4.2.6 Agenti fisici

##### Rumore

Nel corso delle attività di realizzazione del progetto verranno inevitabilmente prodotte emissioni acustiche tipiche dei cantieri edili. Allo scopo di ridurre dette emissioni, derivanti in via prioritaria dai mezzi movimento terra, verranno utilizzati il più possibile mezzi a basso impatto acustico, comunemente impiegati nei centri urbani.

Anche in fase di ordinaria attività dello stabilimento verranno prodotte le tipiche emissioni acustiche già esistenti.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale inquadra la zona interessata dal Comparto in Classe IV "Aree di intensa attività umana", relativa alle aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; alle aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; alle aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. I limiti di immissione, di emissione e di qualità per le suddette aree sono riportati nella seguente tabella.

**Tabella 1 – Valori limite di immissione, di emissione e di qualità nelle fasce orarie diurna e notturna**

Limiti DPCM 14/11/1997	Classe IV [db(A)]
Valori limite di emissione nella fascia diurna (06:00 – 22:00)	65
Valori limite di emissione nella fascia notturna (22:00 - 06:00)	55
Valori limite di immissione nella fascia diurna (06:00 – 22:00)	70
Valori limite di immissione nella fascia diurna (22:00 - 06:00)	60
Valori limite di qualità nella fascia diurna (06:00 – 22:00)	67
Valori limite di qualità nella fascia diurna (22:00 - 06:00)	57

##### Illuminazione esterna

L'area in oggetto è inserita in un tessuto non densamente urbanizzato, almeno al contorno. L'elemento di più elevata antropizzazione è dato dalla presenza della SP 201 e soprattutto dalla SS 650 di fondovalle, con relativo svincolo da/per lo stabilimento Amazon. In direzione Nord a maggiore distanza vi è l'autostrada E80. Lo stabilimento è dotato di impianto interno di illuminazione, mentre la SP 201 ne è priva. La SS 650 è invece dotata di illuminazione. Lo stabilimento è dunque inserito da sempre in un'area caratterizzata dalla presenza di illuminazione pubblica notturna permanente. A riguardo è comunque opportuno rimarcare quanto disposto dalle norme di contenimento dell'inquinamento luminoso, ovvero la L.R. 03/03/2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

In fase di progettazione di nuovi insediamenti si renderà pertanto necessario porre attenzione all'installazione di corpi illuminanti la cui inclinazione non permetta l'illuminamento della volta celeste. È altresì auspicabile prevedere l'impiego di corpi luminosi a luce calda (temperatura di colore minore di 4.000K).



## 5. Descrizione dei presumibili impatti

Al termine della valutazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area interessata dall'intervento e relativa variazione urbanistica, è possibile procedere all'individuazione e alla qualificazione dei presumibili impatti derivanti dalla successiva trasformazione.

A tal fine è stato predisposto un quadro sinottico generale, riportato nella seguente tabella 4, nel quale sono riportate le principali tematiche ambientali prese in considerazione nella precedente analisi (ACQUA, ARIA, SUOLO, RIFIUTI, ENERGIA, AGENTI FISICI).

Le tematiche sono state esaminate individuando le plausibili pressioni derivanti dalla realizzazione del progetto nonché le procedure e i comportamenti di risposta attuabili, finalizzati alla prevenzione e alla mitigazione delle pressioni. La disamina conclusiva di pressioni e risposte è riportata nella sezione 6.2 del presente Rapporto.



Tabella 2 - Quadro sinottico delle tematiche ambientali esaminate, delle pressioni e delle risposte

TEMI AMBIENTALI	PRESSIONI	SORGENTI	RISPOSTE	RESPONSABILE DELLE RISPOSTE
ARIA	Emissioni in atmosfera dal traffico veicolare	N. 30 autovetture di maestranze e impiegati e n. 15 autocarri da/per lo stabilimento	Incentivo economico ai dipendenti muniti di auto elettrica	Governo
		Stoccaggio materie prime, carico dei predosatori	Monitoraggio periodico della qualità dell'aria ambiente Miglioramento del trasporto pubblico e incentivazione all'uso dei mezzi pubblici	Comune, ARAP, ARPA Comune, TUA
	Emissioni in atmosfera derivanti dal ciclo produttivo	Bruciatore ad alta pressione ad olio combustibile della potenzialità di 600.000 Kcal/h	Impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei punti maggiormente polverulenti	Proprietà
	Emissioni odorigene	Materiali bituminosi all'aperto	Depolverizzazione mediante filtro a maniche e recupero delle polveri nei cicli produttivi	Proprietà
ACQUA	Diffusione di polveri all'esterno dello stabilimento con possibile contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Emissioni diffuse e puntuali in atmosfera	Realizzazione di filtri a maniche	Proprietà
			Sistemi di aspirazione delle emissioni diffuse nel ciclo produttivo e convogliamento delle emissioni nei filtri	Proprietà
	Consumi idrici per uso potabile Produzione di scarichi idrici	Servizi igienici a servizio dello stabilimento Acque di piazzale	Immissione in fognatura degli scarichi dei servizi e relativa depurazione	Proprietà, ARAP
SUOLO	Impermeabilizzazione del suolo	Realizzazione delle superfici impermeabili	Raccolta, stoccaggio e trattamento delle acque meteoriche	Proprietà
			Impiego di pavimentazioni esterne (ad es. parcheggi auto) che riducano il più possibile il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e ne permettano facilmente il ripristino in caso di necessità	Proprietà
RIFIUTI	Produzione di rifiuti edili in fase di realizzazione Produzione di rifiuti assimilabili agli urbani in fase di gestione	Cantiere di edificazione, ciclo produttivo	Raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal cantiere edile	Proprietà, Pulchra Ambiente
			Diffusione di regolamenti/vademecum con descrizione delle modalità di buona gestione dei rifiuti	
			Realizzazione di un'area attrezzata unica per il conferimento differenziato dei rifiuti interna al perimetro degli edifici	
ENERGIA E CLIMA	Climatizzazione Illuminazione	Impianti di climatizzazione Impianti di illuminazione esterna	Impiego di impianti di climatizzazione, di pompe e di impianti di cucina di ultima generazione a basso consumo	Proprietà
			Impiego di corpi illuminanti a basso consumo (led), dimmerabili e a temperatura < 4000 K	
			Realizzazione di impianto fotovoltaico sulle coperture degli edifici e dei parcheggi auto	



TEMI AMBIENTALI	PRESSIONI	SORGENTI	RISPOSTE	RESPONSABILE DELLE RISPOSTE
AGENTI FISICI	Inquinamento acustico Inquinamento luminoso	Realizzazione degli interventi in progetto Gestione dello stabilimento Impianti di illuminazione stradale ed esterna	Monitoraggio periodico del clima acustico anche nel periodo notturno per il rispetto dei limiti di legge	Comune, ARAP, ARPA
			Installazione dei corpi illuminanti interni ed esterni puntati verso il basso	Proprietà
			Impiego di corpi illuminanti a temperatura < 4000 K	Proprietà
			Riduzione dell'illuminazione esterna e impiego di corpi illuminanti con angolazione a 0° a temperatura < 4000K	Proprietà
			Rispetto dei limiti di immissione acustica	Proprietà



## 6. Sintesi delle motivazioni

Le motivazioni che hanno indotto ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS, enunciato nel conclusivo cap. 7, sono di seguito descritte.

### 6.1 Coerenza del Progetto con la normativa e la pianificazione vigenti

Il progetto è coerente con la seguente normativa e pianificazione vigenti:

- Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Variante al Piano Regolatore Generale (in fase di adozione).

Inoltre lo stabilimento è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 80273 del 21/12/2020.

### 6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione

#### Vincoli D.Lgs. 42/2004

Dalla disamina del regime vincolistico operante nell'area d'intervento è emersa l'assenza dei vincoli di cui agli artt. 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004.

#### Vincolo Idrogeologico

L'area d'intervento è esterna al vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.

#### Piano Regolatore Generale

Il PRG vigente assegna l'area all'uso agricolo, condizione che necessita della variante puntuale allo strumento urbanistico ex art. 8 DPR 160/2010.

#### Risorse idriche

La realizzazione delle opere e la gestione dello stabilimento comporteranno inevitabilmente il consumo di risorse idriche, in termini di acqua destinata al consumo umano e agli usi industriali. Lo stabilimento è collegato alla rete acquedottistica, alla rete fognante e al depuratore dell'ARAP.

#### Aria

La gestione dell'impianto comporterà emissioni in atmosfera derivanti dal trasporto di materiali da/per lo stabilimento e dagli automezzi delle maestranze e degli impiegati. Anche determinate lavorazioni possono comportare l'immissione di polveri in atmosfera. Lo stabilimento verrà munito di sistemi di aspirazione/depressione e di filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri, con il loro recupero nel ciclo produttivo. Vista la presenza di autovetture in movimento da e per l'area in oggetto, è consigliabile prevedere:

- incentivi economici (ad es. sconti) agli ospiti muniti di auto elettrica;
- miglioramento del trasporto pubblico e incentivazione al suo utilizzo;
- monitoraggio periodico della qualità dell'aria ambiente nella zona ad opera dell'ARPA Abruzzo.



### Suolo

La realizzazione del progetto non comporterà nuovo consumo di suolo. È opportuno comunque prevedere la realizzazione di pavimentazioni drenanti, ad esempio nelle aree di parcheggio auto.

### Energia

Il consumo principale di energie si verifica in corrispondenza del bruciatore, ad elevata potenzialità. Anche gli impianti di condizionamento, di illuminazione e di funzionamento del ciclo produttivo rappresentano elementi di consumo di energia, che potrà essere ridotto installando impianti a basso consumo e realizzando pannelli fotovoltaici sulla copertura degli edifici e dei parcheggi auto, con sistemi di ricarica delle auto elettriche.

### Emissioni acustiche e luminose

È opportuno prevedere il monitoraggio periodico del clima acustico nell'area, verificando il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 05/12/1997. È altresì necessario il rispetto delle norme regionali di settore per il contenimento dell'inquinamento luminoso, evitando l'impiego di punti luminosi diretti verso l'alto, sia all'interno e sia all'esterno. Si auspica a riguardo l'impiego di corpi illuminanti a led a basso consumo e con temperature di calore confortevoli (4.000 K, neutral white), regolabili automaticamente o manualmente (dimmerabili) e attivabili con sensori di presenza.

## **7. Parere di assoggettabilità a VAS**

Alla luce delle risultanze emerse dal presente Rapporto Preliminare, si esprime il parere di NON ASSOGGETTABILITÀ a Valutazione Ambientale Strategica del progetto di "Sostituzione di impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con contestuale variante di P.R.G. puntuale del terreno da natura agricola a natura industriale della sostituzione dell'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso" della ditta Marinelli Umberto s.r.l., ubicato in contrada Prato del Comune di San Salvo.



## Riferimenti bibliografici

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"

D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

D.Lgs n. 155/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

L.R. n. 58/2023 "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio"

L.R. 03/03/2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico"

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti

Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo

Pian di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo

Piano Regolatore Generale del Comune di San Salvo

Piano della Classificazione Acustica del Comune di San Salvo